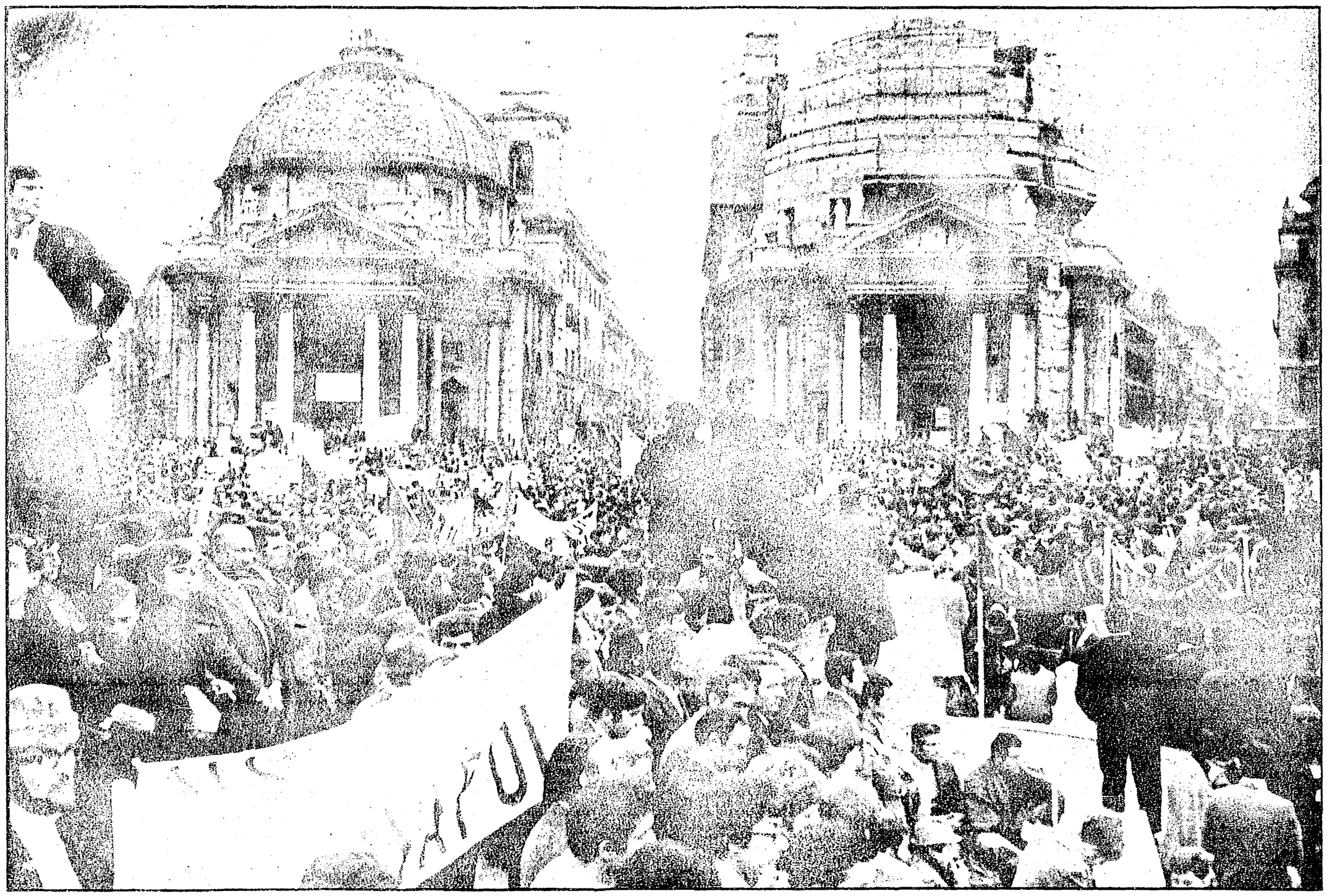
l'Unità / domenica 30 novembre 1969

Per la capitale è stata una giornata memorabile: « Non ci dimenticate, potremo ritornare! »

ROMA NON AVEVA MAI VISTO TANTI OPERAI

Il contributo dei lavoratori romani alla riuscita dell'imponente manifestazione – I cortei degli studenti dall'Università, da Largo Preneste e da Santa Maria Maggiore – A piazza della Repubblica i giovani si sono andati a confondere fra la moltitudine dei 100.000 metallurgici



ROMA – Questa immagine è stata scattata in Piazza del Popolo, gremita fino all'inverosimile da oltre centomila lavoratori metallurgici provenienti da tutta l'Italia.

ROMA, 29

« Potete tutti ci dimenticare, potremo ritornare! » – È uno slogan [illegible] ieri, mercoledì 19 per la [illegible] di mille e mille bandiere. Scandito, con diverse [illegible] da un [illegible] [illegible], rimasta [illegible], sorpresa [illegible] di ieri e stata una [illegible] che ha segnato [illegible] nella storia [illegible] della capitale. Una [illegible] scritta con [illegible] delle grandi lotte [illegible] contro il [illegible] del luglio '60, del [illegible] di Reggio. Nella piazza [illegible] che solo una [illegible] immagine piena di [illegible] sotto un cielo [illegible] dei Fori, e giù, [illegible] Cavour da una [illegible] e fino a piazza San Paolo [illegible] un interminabile corteo [illegible] rosse, di caratteri [illegible]. E poi voci, [illegible], grida.

[illegible] un giorno [illegible] metalmeccanici italiani [illegible] e forse più [illegible] sue [illegible] nelle sue piazze, hanno [illegible] e lottato quelli delle [illegible], accanto alle operaie [illegible] fabbriche siciliane [illegible] Milano [illegible] e le [illegible] della Calabria, i portuali [illegible] con quelli di Trieste, [illegible] rappresentanti della [illegible] meccanica della Fatme, [illegible] Gorson e di [illegible] altre industrie.

Dai Castelli, dai borghi, dai [illegible], la gente ha applaudito [illegible] di tornare hanno potuto [illegible] che cosa sia la [illegible] dei lavoratori, la loro [illegible], la loro concrete volontà [illegible]. A [illegible] per [illegible] dirigenti [illegible] Spaziani, il grande [illegible] che si dirigeva alla sede [illegible] Ostiense è sfilato in un [illegible] silenzio « per non disturbare [illegible] » ha detto qualcuno. Un'espressione di civiltà tutta operaia.

Questa grande prova di democrazia, di forza, di responsabilità, è stata forse una delle caratteristiche della giornata romana. Fatta altrettanto [illegible] e senza la presenza [illegible] massiccia compattezza degli [illegible], la loro partecipazione [illegible], la loro adesione politica alla protesta. La ritrovata unità. Qualcuno diceva: « Certo non siamo più mila come nel dicembre dell'anno scorso quando i medi lottavano per il diritto di assemblea, ma il fatto significativo è che siamo in migliaia per e con i metalmeccanici, per e con i loro obiettivi di lotta. Un senso nuovo dell'azione che svolgiamo all'interno dell'Università o nelle scuole. Un momento serio, concreto dell'unità di classe fra noi e gli operai ».

Il lavoro di mobilitazione [illegible] nei giorni scorsi, con una serie di assemblee ha dato i suoi frutti, sin dalle prime ore, nelle facoltà le lezioni sono state interrotte, [illegible] istituti tecnici e nei licei i giovani hanno dato vita a forti picchetti. Poi un corteo dall'Ateneo a Largo Preneste sono scesi in piazza Santa Maria Maggiore, dove già altri giovani si erano radunati. Alle 11 le scalinate erano già stracolme di ragazzi con i libri sotto il braccio: in mezzo agli universitari si sono ritrovati quelli del Ginnasio XXIII del Mamiani, dell'VIII istituto, del Rosmini, del Sacro Cuore, del Carducci, del Galileo, del Gioberti, del Fermi, del Righi, del Tasso e di decine di altre scuole.

Sono questi giovani militanti, questi interpreti di grandi battaglie di lotta a dare il primo saluto ai pullman degli operai, che si dirigono verso piazza Esedra. « Operai, studenti uniti nella lotta », lo slogan gridato di ambedue le parti sottolineato con entusiasmo. Frecciate mentre centinaia di pugni chiusi si levano in alto. Quando il corteo si è mosso verso piazza Esedra erano circa 5 mila i loro due slogan, non [illegible] poi di un certo intimidimento e di sfiducia, [illegible]. Solo i [illegible] sono assaliti, costruiscono barricate rosse, incendiano cassonetti che si confondono e si mischiano con quelli operai. « Forza compagni andiamo avanti » con questo grido è avvenuto l'incontro con i lavoratori che già a migliaia stavano muovendo da piazza Esedra.

Un incontro entusiasmante. Superato un breve momento di perplessità i metalmeccanici hanno cominciato ad applaudire: i giovani si sono mischiati a loro. Anche se sono rimasti costantemente con una propria autonoma presenza, si sono diversi nell'interminabile fiume, abbracciati, confusi fra i centomila.

PORTO TORRES: NUMEROSI CORTEI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO

Grande assemblea operaia alla SIR

Clima entusiasmante attorno ai sindacalisti

Un particolare dell'immenso corteo di venerdì a Roma: sfilano i metallurgici della Sardegna.

Cortei di lavoratori si sono svolti nel massimo ordine all'interno dello stabilimento - Assurda montatura orchestrata da « La Nuova sardegna », giornale di Rivelli - Ferma vigilanza contro le provocazioni

PORTO TORRES, 29

Nella zona industriale di Porto Torres è ripresa la lotta articolata dei metalmeccanici e degli edili. Questi ultimi hanno compiuto per 24 ore, mentre i metalmeccanici si sono astenuti compatti, dal lavoro dalle 14.30 alle 17.30. Nel corso dell'assemblea, svoltasi davanti ai cancelli, i metalmeccanici hanno deciso di proclamare lo sciopero, con le stesse modalità e di entrare nei stabilimenti per tenere l'assemblea dentro la fabbrica alla presenza dei dirigenti sindacali.

Ieri, allora stabilita, i dirigenti sindacali sono stati portati all'interno degli stabilimenti dagli operai e hanno tenuto l'assemblea nella mensa della SIR alla presenza di oltre 1500 metalmeccanici. I numerosi cortei si sono svolti all'interno della Petrolchimici portando dalle singole aziende per raggiungere la sala della mensa. I cortei si sono svolti nel massimo ordine, guidati e controllati dagli stessi operai. Nel corso dell'assemblea è stato deciso di rinviare la manifestazione nelle stesse forme lunedì pomeriggio alle 14.30.

La direzione non ha perduto l'occasione per attaccare gli operai e i sindacati attraverso il giornale di Rivelli, « La Nuova Sardegna », sostenendo falsamente che con la loro azione gli operai pregiudicano l'attività produttiva con chiare quali conseguenze per le persone e le cose. Non vi è stato, invece, nessun atto che potesse danneggiare le cose o le persone: gli operai hanno anzitutto una volta dimostrato un profondo senso di responsabilità e di autodisciplina.

I padroni hanno adottato lo sbarramento del periodo per chiedere l'intervento delle forze di polizia con una lettera indirizzata al prefetto, al questore e al comandante dei carabinieri: questo è l'unico modo per separare gli operai dai loro sindacati in una situazione così grave per l'intera provincia particolarmente dopo le richieste dei sindacati. Il fatto che la polizia non sia intervenuta contro gli operai, e sembra ci si tenga [illegible] incidenti che la classe operaia, del resto, non ha mai provocato di sua iniziativa.

Gli operai di Porto Torres hanno ancora una volta dimostrato la loro forte volontà di lotta e la maturità di una profonda coscienza di classe oltre alla volontà di un sempre più stretto e fattivo rapporto con i sindacati.

Riferiamo intanto che lunedì prossimo scioperanno circa novemila lavoratori sardi: petrolchimici, metalmeccanici ed edili (questi ultimi in solidarietà con gli altri operai impegnati nella lotta contrattuale).

Torremaggiore ricorda oggi il ventesimo dell'eccidio

FOGGIA, 29.

Domani, nel ventesimo anniversario dell'eccidio dei compagni Lai, Vacca e La Medica, a Torremaggiore avranno luogo due manifestazioni unitarie indette dalle Acli, dal PCI, PSI, PSIUP, MSA, dalla Coll. Uil e dalla sinistra dc.

Nella mattinata si svolgerà nel cinema cittadino S. Agata un convegno provinciale sull'esercizio del potere di collocamento nella lotta per l'occupazione, le trasformazioni, la riforma agraria, l'industrializzazione e lo sviluppo della democrazia. Nel pomeriggio si effettuerà un comizio che sarà preceduto da un corteo.

Alle manifestazioni parteciperanno il compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI, e Antonio Belgiojoso, della direzione del PSIUP.